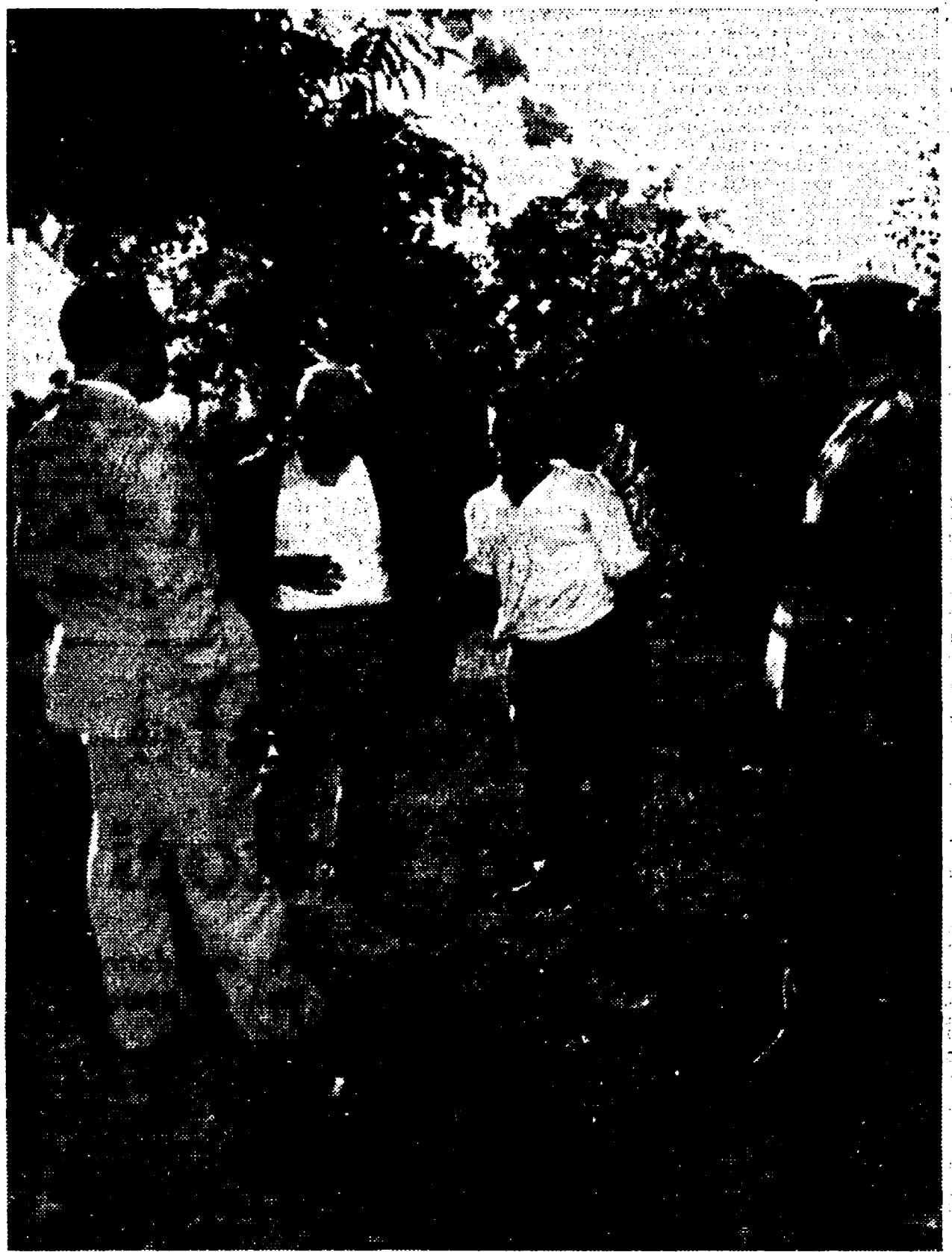


# Il «giallo» di Santopadre ancora nel buio per sessanta giorni?

## La parola ai periti: bloccate le indagini



Nulla di fatto sul mistero del bimbo sparito a Santopadre. Il procuratore della Repubblica di Cassino (nella foto al centro con la giacca sulle spalle) ha rinunciato a proseguire l'inchiesta e l'ha affidata a carabinieri e polizia.

Ieri altre quattro scosse

### Panico per il terremoto in provincia di Viterbo

VITERBO, 5. Quattro nuove violente scosse di terremoto sono state registrate, dopo quelle dei giorni scorsi, in provincia di Viterbo nelle zone di Canepina, Vignanello e Vallerano. Questa volta il centro più colpito è stato quello di Canepina. I cittadini presi dal panico, hanno lasciato le loro case per rifugiarsi nelle campagne in attendimenti di fortuna. La prima e la più violenta scossa è stata registrata alle 16.35: un'altra scossa, registrata alle 16.48, è stata avvertita anche nel capoluogo. Successivamente, la terra ha di nuovo tremato alle 17.20 ed alle 17.45. Queste ultime scosse hanno finito per rendere inabitabili numerose abitazioni del popoloso centro. Sul posto, nel pomeriggio, sono stati inviati agenti di P.S. In serata, sono giunti da Roma sei camion militari che hanno portato delle tende nelle quali sono state alloggiate circa 170 persone (vecchi, donne e bambini). Anche la scuola centrale della vigilanza aeronautica militare, che ha sede a Viterbo, ed il CAR hanno inviato tende e viveri. Il personale del Genio civile risiede, in permanenza sul posto, per accertare i danni e prevenire eventuali crolli. In serata, i malati e i vecchi sono stati trasportati all'ospedale civile di Civitavecchia Castellana per mezzo di autambulanzze. La società romana per le ferrovie del Nord ha già messo a disposizione, nelle stazioni ferroviarie di Vignanello e Vallerano, treni ferroviari nei quali potranno trascorrere la notte i vecchi e le donne. Questo pomeriggio, non appena è stata avvertita la prima scossa, i pochi negozi rimasti aperti sono stati immediatamente chiusi. Questa sera i paesi colpiti dal terremoto appaiono deserti.

Dal 2 ottobre a Palermo

### Saranno giudicati trecento mafiosi

Cinque settimane di udienze della speciale sezione per il confino

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5. Nel corso di una nuova battaglia nelle campagne del palermitano la polizia è riuscita a mettere le mani in contrada Rocca di Raò (Corleone) su un giovane ma pericoloso mafioso, Gaetano Riina. Costui, che ha 30 anni, era ricercato perché colpevole di ordinanza di custodia precauzionale emessa dal tribunale di Palermo in attesa di decidere l'eventuale assegnazione al soggiorno obbligato. In casa, nel corso di una perquisizione operata in notturna, sono state trovate una rivoltella Smith e Wesson e una pistola colt, ambedue nuovissime e lubrificate di recente. Le armi erano nascoste in una intercapedine fra due cassetti e un armadio. Riina, che fa certamente parte della banda dell'infame mafioso Luciano Leggio, è stato accusato mentre polizia e carabinieri sono impegnati nella caccia al capobanda e ai suoi guardaspalle Giuseppe Buffino e Leoluca Leggio. Dei tre è stato scoperto il nascondiglio nell'imperiosa zona di Pian della Scala, ma null'altro, i mafiosi, come al solito, sono riusciti a far perdere nuovamente ogni loro traccia. Intanto da Enna si segnala un altro rastrellamento antimafia. Nel corso dell'operazione — che ha interessato una vasta zona agricola tra Calascibetta, Nicosia e Leonforte — sono stati rinvenuti cinque moschetti, nove pistole, 20 bombe a mano, due proiettili d'artiglieria, un ingente quantitativo di cartucce, micce e detonatori. Nessun fermo è stato operato. Il tribunale di Palermo ha annunciato che, a partire dal 2 ottobre prossimo, avranno inizio le udienze della sezione speciale incaricata di decidere sui provvedimenti a carico di coloro per i quali questura e carabinieri sovengono proposte di diffide, sorveglianza speciale o assegnazione al soggiorno obbligato (confino). Le udienze proseguiranno almeno per cinque settimane. Nel corso del tour de force verranno giudicati almeno 300 mafiosi.

g. f. p.

### Il professor Carella ha prelevato il sangue ai familiari del bimbo — Interrogatori «fuori dell'ambiente»

Dal nostro inviato

FROSINONE, 5. Il «giallo» di Santopadre è ripiombato nel buio più fitto: doveva risolversi, secondo gli inquirenti, con una inchiesta sommaria, cioè al massimo entro quaranta giorni. Sono già trascorsi trentotto giorni dalla scomparsa del piccolo Amedeo Marcucilli e sono stati trovati un teschio e poi un mucchietto di ossa. I periti legali, con notevole ritardo, si sono pronunciati: ufficialmente confermando che le ossa sono di cane o di agnello, il teschio è di un bimbo fra i due o tre anni, morto un mese, un mese e mezzo fa. Può appartenere, dunque, al piccolo Amedeo, ma per poterlo affermare senza ombra di dubbio, occorre attendere ancora i risultati delle analisi. Ci vorranno almeno altri dieci giorni.

Così, l'indagine, da sommaria diventerà formale, andrà per le lunghe e con poche speranze di soluzione. Il procuratore della Repubblica di Cassino, il dottor Alvino, ha lasciato ieri verso mezzogiorno Santopadre: ha affidato il proseguimento della inchiesta ai carabinieri e alla polizia del luogo. Una sola raccomandazione ha fatto l'anziano magistrato prima di risalire sulla «vecchia» 1100 che lo ha riportato in sede: «Procedete ancora con i piedi di piombo. Nessun arresto, nessun fermo per il momento. I sospettati potete trattenerli sotto interrogatorio al massimo per una giornata, ma a sera debbono essere ricondotti alle loro abitazioni...». In poche parole, le indagini ricominciano da zero.

Animazione, capannelli di gente, anche questa volta sulla piazzetta di Santopadre, davanti al minuscolo palazzo comunale. Erano le 9 quando sono giunti da Roma il professor Carella e il suo assistente dottor Marchioni. Il loro responso sulle ossa ritrovate da carabinieri e poliziotti cinque giorni prima, ha battuto all'aria, d'un colpo, quanto sinora gli investigatori avevano tentato di ricostruire. Il colloquio, fra i due periti, i magistrati, il capo della Mobile di Frosinone Pironi, il commissario Russo, il capitano dei carabinieri Zappi è durato oltre un'ora. Gli specialisti dell'istituto di medicina legale hanno anche prelevato alcuni campioni di terra nel punto esatto dove il teschio è stato rinvenuto. Poi sono stati accompagnati nella casetta dove abitano nonno Valentino Capuano, la moglie, l'altra nonna del piccolo Amedeo, i genitori Antonio Marcucilli e Antonietta Capuano. Il professor Carella ha prelevato campioni di sangue dei familiari del bimbo sparito. Serviranno per confrontarli con le tracce rinvenute nel teschio, sulla «duramide». Se i risultati di queste analisi dovessero risultare negativi il giallo sarà tanto misterioso e intricato da complicare ancora di più il piccolo Amedeo potrebbe essere ancora vivo, ma un altro interrogativo si apprirebbe: a chi appartiene il teschio trovato? Le indagini, in attesa dei risultati definitivi delle analisi dei periti settori, sono proseguite ieri ma già al rallentatore. Qualche interrogatorio, qualche accertamen-

to ancora sulla famiglia del piccolo Amedeo e sui contadini della contrada Casale. Nulla di notevole è emerso. Gli investigatori si muovono sfiduciati, lo si legge sui loro volti, lo si capisce dalle risposte vaghe alle domande dei cronisti. «Ci siamo gettati in questa indagine con decisioni non ci siamo concessi un attimo di pausa, avevamo trovato anche qualche elemento per tessere dei sospetti, ora si doveva scavare più a fondo nella personalità e nel passato di due o tre persone. Credevamo di essere ormai vicini alla soluzione quando il responso sulle ossa ci ha freddati, come una doccia. Certo — sono parole di uno degli investigatori — non abbiamo fatto una bella figura... Ora siamo più che mai impegnati a rivolvere questo mistero, anche se, in questo momento, siamo piuttosto demoralizzati...».

Anche ieri, nel pomeriggio, gli inquirenti si sono riuniti nell'ufficio comunale «per fare il punto sul lavoro finora svolto — hanno detto — per rileggere verbali, confrontare deposizioni, scartare il materiale che ormai è diventato inutile...». Da domani le indagini riprenderanno, ma in sordina. Ora che il procuratore e il giudice hanno incaricato della inchiesta carabinieri e polizia, si può immaginare che il capo della Mobile e il capitano Zappi, che già avevano proposto di effettuare alcuni fermi, ritorneranno sui loro propositi almeno in parte.

I principali protagonisti del «giallo», nonno Valentino, Rosa Greco la donna che con lui avrebbe avuto una relazione, il marito di costei, Liberato Di Folco, saranno interrogati lontano da Santopadre o da Arpino. Sperano gli investigatori che Frosinone e Sora, fuori del loro ambiente, si direbbero cose che sinora hanno tenuto nascoste. Per sapere con esattezza se il teschio trovato è quello del bimbo dovranno passare sessanta giorni. Dieci giorni è il periodo che il professor Carella si è riservato per fornire soltanto alcune anticipazioni. Nel frattempo Pironi, Russo, Zappi, continueranno a muoversi sulla pista del delitto, o quantomeno del delitto colposo con occultamento di cadavere. Già oggi essi hanno rispolverato una vecchia tesi, quella secondo cui il piccolo sarebbe rimasto vittima di una disgrazia (il calcio di una mucca, la cornata di una mucca...). Poi il cadavere sarebbe stato sotterrato in un prato o in un bosco, per paura. I cani lo avrebbero riportato alla luce.

Carlo Ricchini

### Scheletro di bimbo nella scatola

SPOLETO, 5. Lo scheletro di un bambino di 5 o 6 anni è stato trovato da un turista nell'antica chiesa del Castello di Pisciagnano sul Clitunno. Il corpo era rinchiuso in una scatola di cartone nascosta nell'ossario di un colpo di falce salvato da un colpo di falce durante la mietitura. Il cadavere del bambino, con un nastro al collo che è stato anch'esso ritrovato, era stato seppellito nella fossa comune. Qualcuno — si dice tra i ragazzi del luogo — lo ha dissotterrato e nascosto nella scatola. Lo scheletro, comunque, è stato inviato all'Istituto di medicina legale di Bologna per una più approfondita indagine.

### Il «Caravelle» esploso: offerte di aiuto da tutta la Svizzera

# I 66 ORFANI DI HUMLIKON

## Visita al villaggio decimato dal disastro

Colpo di scena

### Christine Keeler in galera



LONDRA, 5. Christine Keeler, la modella di 21 anni al centro dello scandalo Profumo, la sua governante, signora Olive Brooker e la signorina Paula Hamilton-Marshall sono state arrestate in esecuzione di un mandato spiccato da un tribunale londinese. Due agenti, si sono recati nell'abitazione della Keeler e hanno accompagnato la modella e la signora Brooker al posto di polizia di Marylebone Lane. Numerosi giornalisti e fotografi si trovavano davanti al posto di polizia quando è giunta la Keeler, la ragazza amante del dott. Ward e che ha fatto tremare il governo MacMillan. Nel posto di polizia, le due donne sono state interrogate dal sovrintendente James Axon, incaricato dell'inchiesta relativa al caso di «Lucky» Aloysius Gordon, il cantante di jazz giamaicano, scarcerato nel luglio scorso dopo aver scontato due mesi di una condanna a tre anni inflittagli sotto l'accusa di aver aggredito Christine Keeler. La condanna, come è noto, fu successivamente annullata, e Christine, a quanto pare, è

I ragazzi non lasceranno il paese; continueranno a lavorare la terra dei genitori morti

Dal nostro inviato HUMLIKON, 5

Strade deserte, silenzio, finestre sbarrate. Il villaggio, che nella catastrofe aerea di Duerrenesch ha perso tutta la sua popolazione attiva, sembra abbandonato. Sotto la pioggia, ad ogni ingresso del paese, sostano in permanenza i gendarmi e i loro grossi cani poliziotti. Hanno ricevuto l'ordine di non far passare nessun estraneo per non disturbare la popolazione chiusa nel suo dolore. Quarantatré morti (tra cui diciannove coppie di sposi) su duecento abitanti. Sono rimasti i vecchi e i bambini. Il patriarca Zindel, vestito di nero (anche lui ha perso un figlio di 27 anni) racconta come sono andate le cose. La sua è una tipica casa di questa bellissima campagna che squarcia le immense foreste confinanti con la Germania. Grandi rose e tutte le finestre tinte spioventi, mobili di noce, grande stufa a legna di malotica, oleografie del paesaggista ottocentesco Anker appese alle pareti. E grappoli di giovanissime teste di bambini, che guardano incuriositi.

«E sono partiti dal paese ieri mattina», dice il patriarca — su due piccoli pullmans quando stava ancora abbeverando. Dovevano raggiungere l'aeroporto alle sei e mezza. La gita era stata organizzata dalla cooperativa agricola, su invito di una grande ditta che produce fertilizzanti. A Ginevra avrebbero dovuto visitare una fattoria modello. Alle undici, la «Swissair» mi chiamò al telefono da Zurigo: seppi allora quello che era accaduto. Sì, tra i morti c'era anche mio figlio...». A mezzogiorno, una commissione della compagnia aerea arrivò nel villaggio e, insieme col patriarca, i portatori bussarono di punta in porta per dare ai familiari delle quarantatré vittime la terribile notizia. Si seppe così che la morte aveva spazzato via quasi un quarto dell'intera popolazione di Humlikon. Quaranta bimbi sono rimasti completamente orfani. Altri ventisei hanno perduto chi il padre, chi la madre. I cinque figli di Walter Steiger e i cinque di Hans Flacher, non hanno più né babbo, né mamma.

Il telefono nella casa del patriarca Zindel continua a squillare. Vi sono famiglie, da ogni cantone del Paese, che chiedono di poter ospitare gli orfani. Ma la municipalità, che dopo la morte di sua figlia è diretta proutenzionalmente da un consigliere di Stato, ha deciso che i bambini rimangono nelle loro case. «E' meglio così, che restino nel loro ambiente», dice anche la moglie del pastore protestante di Andelfingen, il paese vicino, di cui Humlikon non è che un appendice. La moglie del pastore Niederer si trovava ad Humlikon quando è giunta la tragica notizia.

«La scena più triste che ho visto — racconta — è stata quella di un gruppo di uomini dai capelli completamente bianchi, che piangevano silenziosamente in mezzo ad una strada».

Le offerte di solidarietà sono assai numerose. Gruppi di «Freiwillig» si sono offerti di lavorare volontariamente i campi degli scomparsi nella catastrofe. I «Freiwillig» sono contadini dei villaggi vicini. Domenica pomeriggio, alle 14, si svolgeranno funerali. Humlikon non ha un suo cimitero e i resti delle quarantatré vittime verranno raccolti in un'unica bara che sarà deposta in una fossa, sotto un'unica stela, su cui si incideranno i nomi degli scomparsi. A Duerrenesch e a Zurigo la commissione d'inchiesta ha perseguito anche oggi i suoi lavori per stabilire le cause della catastrofe. Sul prato dell'Arpina, fra le fattorie semidistrutte dai resti del «Caravelle», piccoli picchetti di bimbi, su cui sono infilati dei foglietti di carta bianca, segnano i punti in cui sono stati ritrovati brandelli umani. Il prato è costellato di picchetti per un raggio di alcune centinaia di metri. Il brandello più grande è la mano di un uomo.

### Drammatica denuncia

### Le sigarette provocano il cancro

PERUGIA, 5. Nel corso della «settimana salutistica» che si svolge a Perugia, ha preso la parola, sulla relazione della relatrice professoressa Candeli, il prof. Alessandro Seppilli, docente presso l'università di Perugia. Egli ha vivacemente polemizzato con quanti, medici e scienziati, affermano di non essere ancora sicuri circa gli effetti nocivi del fumo di sigaretta, nell'insorgenza di tumori maligni nell'apparato respiratorio. «Ciò significa — ha detto il prof. Seppilli — nascondersi e nascondere al pubblico una verità sicuramente e scientificamente accertata: il fumo di sigaretta provoca il cancro polmonare». Lo prof. Candeli nel corso della conferenza ha tra l'altro affermato che fu, ovviamente, non rappresenta l'unica causa del cancro polmonare.

Piero Campisi